

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI BELLUNO



P. A. T. COMUNE DI VALLE DI CADORE

2015

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
Sintesi Non Tecnica

COMUNE DI
VALLE DI
CADORE

ADOZIONE - dicembre 2015

IL SINDACO



18 marzo 2015

IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz



COPROGETTISTA
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

Sommario

0	Premessa	1
1	La struttura del Rapporto Ambientale del PAT	2
2	Le criticità del territorio del PAT	3
3	Gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire	6
4	Il progetto di Piano.....	8
4.1	Azioni del PAT	12
5	Le valutazioni affrontate con il Rapporto Ambientale.....	13
5.1	Verifica di coerenza esterna	15
5.2	Verifica di coerenza con i piani sovraordinati	16
5.2.1	Pianificazione territoriale regionale	16
5.2.2	Pianificazione provinciale.....	17
5.3	Verifica di coerenza interna.....	18
5.4	Verifica degli impatti	21
6	Le alternative al PAT valutate dalla VAS	25
6.1	L'Impronta Ecologica.....	25
6.2	Confronto degli impatti.....	27
7	La fase di partecipazione e consultazione della VAS del PAT.....	28
8	Conclusioni.....	34
9	Il sistema di monitoraggio del PAT	36

0 Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT del comune di Valle di Cadore, ai sensi del punto j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE.

Scopo del documento è quello fornire ai cittadini uno strumento che consenta una agevole comprensione dei contenuti del Rapporto Ambientale, al fine di permettere un intervento consapevole e informato alla fase partecipativa delle osservazioni al Piano.

Nel presente documento si affronteranno pertanto i seguenti punti riassuntivi del Rapporto Ambientale:

1. La struttura del Rapporto Ambientale del PAT
2. Le criticità del territorio del PAT
3. Gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire
4. Il progetto di Piano
5. Le valutazioni approfondite con il Rapporto Ambientale
6. Le alternative al PAT valutate dalla VAS
7. La fase di partecipazione e consultazione della VAS del PAT
8. Conclusioni
9. Il sistema di monitoraggio del PAT

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PAT, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.

1 La struttura del Rapporto Ambientale del PAT

Il Rapporto Ambientale è il documento che restituisce la valutazione ambientale del PAT. Esso riguarda il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Valle di Cadore in provincia di Belluno.

Il Rapporto Ambientale rappresenta la fase intermedia della valutazione (VAS) del piano. In precedenza è stata svolta la fase preliminare (Rapporto Ambientale Preliminare) e, successivamente, sarà predisposto il piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del piano nella fase ex-post popolando gli indicatori individuati nello stesso Rapporto Ambientale.

Con riferimento al citato allegato della Direttiva Cee e alle indicazioni soprariportate, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT comprende i seguenti contenuti:

- Analisi sullo stato dell'ambiente: in cui sono state riportate le informazioni sullo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Questa fase ha come riferimento il capitolo 2 del Rapporto Ambientale.
- Definizione, dei contenuti e delle azioni del piano e delle principali criticità ambientali: in cui sono stati riportati gli obiettivi, le finalità e le azioni che il piano propone e definite le criticità emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente.
- Rapporto sulla partecipazione: in cui è riportato il percorso partecipativo e le alternative emerse dalle discussioni pubbliche e dalle proposte valutate.
- Verifica delle coerenze interne ed esterne e valutazione e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative: in cui sono stati valutate le azioni previste dal piano rispetto alle criticità riconosciute e in modo che le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo anche rispetto alle diverse possibili alternative e alle mitigazioni/compensazioni individuate come necessarie.
- Verifica degli impatti: in cui sono stati valutati gli effetti delle azioni del Pat sullo stato dell'ambiente e sono state individuate ed evidenziate sia le mitigazioni degli effetti negativi che le alternative considerate.
- Definizione e valutazione dell'opzione zero come possibile alternativa al piano: in cui sono state analizzate e valutate le possibili evoluzioni dell'ambiente in assenza della realizzazione delle previsioni del PAT.
- Definizione del Piano di Monitoraggio con riguardo agli effetti previsti dal piano. In questa parte, con riferimento agli obiettivi, alle azioni e alle criticità riconosciute, sono stati individuati gli indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore.

Tali contenuti si articolano nel Rapporto Ambientale secondo nei seguenti capitoli:

1. Analisi sullo stato dell'ambiente - le criticità
2. Obiettivi generali di sostenibilità
3. Obiettivi e azioni del Pat
il progetto di piano
4. Dossier concertazione e partecipazione
5. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat e delle alternative possibili
6. Valutazione degli impatti

7. Scenari alternativi: opzione zero.
8. Piano di Monitoraggio
9. Conclusioni

2 Le criticità del territorio del PAT

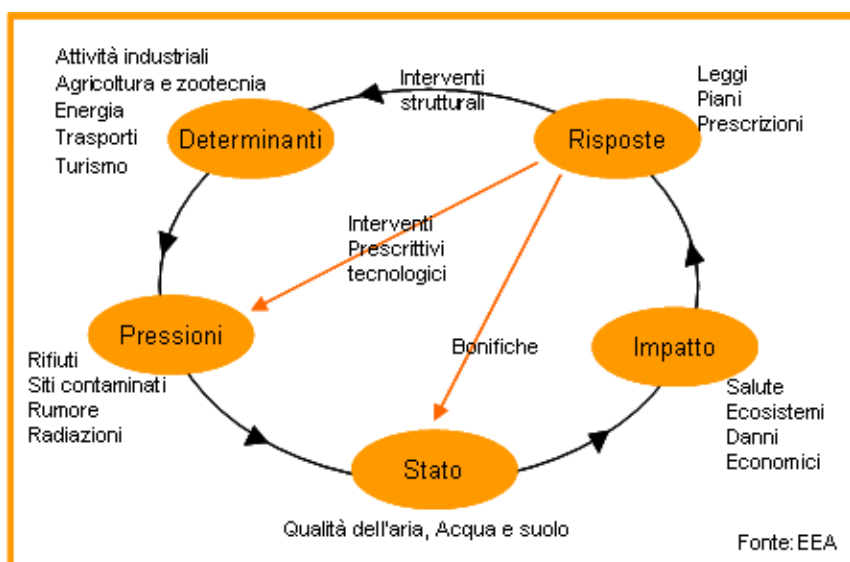
Le criticità ambientali sono state riconosciute a partire da una dettagliata descrizione dello stato dell'ambiente raccolta nel capitolo 1 del "Rapporto ambientale".

Lo stato dell'ambiente è stato descritto attraverso l'analisi di indicatori con riferimento alle matrici del Quadro Conoscitivo regionale (QC) e agli aspetti ambientali riportati nell'Allegato I della Direttiva CEE 42/2001 (lettera "f" dell'art.5).

L'indicatore identifica: *"uno strumento in grado di fornire informazioni in forma sintetica di un fenomeno più complesso e con significato più ampio; uno strumento in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile"*. (OECD, 1993).

Fondamentale per una stesura logica ed esauriente del rapporto ambientale è pertanto la scelta degli indicatori da individuare per procedere alla analisi e valutazione del territorio e del Piano afferente.

Il modello prescelto secondo cui elaborare gli indicatori di sostenibilità ambientale è quello DPSIR che si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro gli elementi Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte, come illustrato nello schema rappresentato nella figura seguente.



Rispetto all'insieme degli indicatori considerati, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

Matrice	Tema	Indicatore	Valutazioni
ARIA		PRTRA	Non si rilevano particolari fonti di inquinamento e quindi criticità
		Emissioni	
ACQUA	Acque sotterranee		Assenza di pozzi, numerose sorgenti captate
	Acque superficiali (Torrente Boite)	IBE	Corso biologicamente d'acqua alterato,
		LIM	Buono
		SECA	Sufficiente
		SACA	Sufficiente
		IFF	Buono
	Rete idrica	Allacciamenti	Buono (100% abit.)
		Condizione	Sufficiente
	Rete fognaria	Allacciamenti	Sufficiente (94% abit.)
		Condizione	Insufficiente
		Depuratore	buona
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio geologico		Alcune aree critiche
	rischio idraulico		non presente su aree abitate
	Rischio valanghe		Alcune aree critiche
	Cave		non presenti
	Sistema agricolo		Necessità di recuperare prati di fondovalle
BIO-DIVERSITÀ	Flora e fauna		Presenza di zone SIC e ZPS
INQUINANTI FISICI	Inquinamento luminoso		Non sono evidenziate criticità
	Radon		Radon prone area
	Impianti SRB		Non sono evidenziate criticità
	Linee elettriche		9.3% della popolazione interessata
	Rumore		Valori al di sotto delle soglie di
	Rifiuti		Percentuali insufficienti di Raccolta Differenziata
ECONOMIA E SOCIETÀ	Popolazione		Trend in lieve diminuzione
	Assetto socio-economico		Riduzione numero di addetti
	Turismo		settore in ripresa
	Mobilità		Criticità attraversamento dei centri abitati

Rispetto all'insieme delle valutazioni svolte, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

matrice	Criticità	descrizione
ACQUA	Cr1 - Qualità acque superficiali- Corsi d'acqua (IBE)	Torrente Biois (cl II/III)
	Cr2 - Condizione della rete fognaria	stato della rete insufficiente, carenze strutturali, necessità di
SUOLO e SOTTOSUOLO	Cr3 - Aree a rischio geologico	presenza di fenomeni franosi a sud di Costa
	Cr4 - Aree a rischio valanghe	presenza di fenomeni valanghivi interessanti Venas
	Cr5 - Sistema forestale	Necessità di recuperare a prato i boschi di neoformazione
BIO-DIVERSITÀ	Cr6 - Flora e fauna	Presenza di zone SIC e ZPS
INQUINANTI FISICI	Cr7 - radon	Comune Radon prone area
	Cr8 - Linee elettriche	9.3% della popolazione interessata dalle linee elettriche
	Cr9 - % di raccolta differenziata	Al di sotto delle soglie definite dalla legge
ECONOMIA e SOCIETÀ'	Cr10 - Assetto socio - economico	Decremento addetti
	Cr11 - Mobilità	Attraversamento dei centri abitati

3 Gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire

Il Pat ha operato nel rispetto dei più generali criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo del 1992 che si riportano di seguito. A tal fine la valutazione ambientale del piano (VAS) comprende, nel Rapporto Ambientale, una specifica verifica della coerenza delle azioni del Pat rispetto a tali criteri.

Criteri generali di sostenibilità

1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo e forestale;
- incentivare l'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;
- promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia.

2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione

- incentivare l'utilizzo dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- tutela delle specie minacciate e della biodiversità;
- incentivare le iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- difesa dall'eutrofizzazione per garantire usi peculiari dei corpi idrici;
- adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri stabiliti dalla Direttiva 91/271/CE e dal D.Lgs 152/06.

3. Utilizzare e gestire, in maniera valida sotto il profilo ambientale, sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite;
- assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti;
- organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, attività di servizio, attività commerciali, produttive e agricole);
- incentivare l'utilizzo dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- incentivare le iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- minimizzare lo smaltimento in discarica.

4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi

- aumentare il territorio sottoposto a protezione;
- incentivare la tutela delle specie minacciate e della diversità biologica;
- promuovere gli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;
- promuovere gli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie alloctone;
- promuovere tecnologie e tecniche che favoriscono la biodiversità;
- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- identificare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;

- raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06;
- tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale;
- difendere il suolo dai processi di erosione e desertificazione;
- proteggere la qualità degli ambiti individuati;
- promuovere la riqualificazione e il recupero di aree degradate.

5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- identificare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;
- adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri stabiliti dalla Direttiva 91/271 e dal D.Lgs 152/06;
- garantire usi peculiari dei corpi idrici;
- garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione;
- raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivante dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- identificare le aree a rischio idrogeologico;
- ripristinare la funzionalità ecologica dei sistemi naturali.

6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale

- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio architettonico, storico – artistico e paesaggistico;
- dotare le aree di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio del luogo e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale.

7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale

- ridurre la necessità di spostamenti urbani;
- sviluppare ragionati modelli di traffico e di inquinamento atmosferico;
- promuovere lo sviluppo di agende 21 locali;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio architettonico, storico – artistico e paesaggistico;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio del luogo e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel culturale;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale.

8. Tutela dell'atmosfera

- limitare le emissioni di gas a effetto serra (CO₂, CH₄, N₂O, CFC);

- limitare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (CFC, HCFC);
- limitare le emissioni acide in atmosfera (CO₂, NO_x, NH₃) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti.

9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale

- incentivare la promozione e il sostegno di attività di educazione ambientale, anche tramite laboratori territoriali;
- promuovere le attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali;
- individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale.

10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile

- incentivare la promozione e il sostegno di campagne di diffusione dell'informazione ambientale e la consapevolezza delle relative problematiche;
- promuovere misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promozione di programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali;
- incentivare misure di formazione del personale e delle autorità che assistono il pubblico nell'accesso alle informazioni e alla partecipazione ai processi decisionali concernenti l'ambiente.

4 Il progetto di Piano

La Valutazione mutua dalla relazione di progetto di Piano la seguente descrizione delle azioni messe in atto dal PAT di Valle di Cadore:

"L'introduzione innovativa della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal Piano Regolatore Generale alla coppia PAT-PI, comporta l'estromissione della suddivisione in zone territoriali omogenee nello strumento urbanistico strategico (PAT). Tuttavia, la necessità di delimitare fin da subito le zone già urbanizzate, per poi indirizzarne le future linee di sviluppo ha fatto sì che siano state ben individuate, sulla base di un'attenta analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata (residenziale, produttiva), nonché le aree effettivamente interessate da servizi di interesse comune.

Al fine di limitare il consumo di suolo di Valle di Cadore le aree di urbanizzazione consolidata interessano le aree con caratteristiche urbane già zonizzate da parte della pianificazione comunale (ZTO A, B, C, D, F; VP del PRG) escludendo però le zone rimaste inattuate e quindi libere da interventi edilizi o di uso pubblico. Ne risulta un perimetro di urbanizzato consolidato estremamente aderente alla realtà territoriale dove i lotti liberi riguardano solamente le aree rimaste intercluse dal resto dell'edificazione e pertanto vocati ad un riutilizzo urbano.

A partire da tali aree, sono state così individuate sia le linee preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo, che i limiti fisici entro i quali poter realizzare tali sviluppi al fine di tutelare gli spazi aperti a vocazione agricola circostanti gli abitati o di consentire lo sviluppo solo su terreni privi di rischio idrogeologico (limite alla nuova edificazione).

Tali aree sono tuttavia estremamente ridotte, riguardando per la componente residenziale una sola zona posta a sud di San Rocco e contigua a un'area PEEP convenzionata di prossima realizzazione per una superficie di 10.000mq circa, mentre per la componente produttiva, il cui sviluppo è considerato obiettivo primario per la pianificazione comunale, sono state individuate delle linee di sviluppo a completamento delle aree intercluse tra il consolidato di Rusego e il comune di Pieve di Cadore, interessando una superficie di circa 10.400mq.

Tale area si configura come a conferma della pianificazione vigente e rispecchia il tessuto urbano circostante sia del comune di Valle di Cadore che di Pieve di Cadore, fattori che hanno permesso al P.A.T. di individuare tali aree come le più appropriate per ospitare il nuovo insediamento artigianale. A tutela della pista ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti che attraversa in posizione baricentrica l'area di espansione, il P.A.T. vieta la creazione di nuovi accessi ai lotti produttivi da tale asse viario.

*Oltre alle nuove linee preferenziali di sviluppo il Piano di Valle di Cadore concentra il proprio dimensionamento sulle tematiche di **densificazione, saturazione e recupero dell'esistente** per la cui realizzazione è stato confermato circa il 50% del dimensionamento residuo del PRG vigente, per 60.000mc totali.*

Tali volumi saranno utilizzabili all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata per interventi prevalentemente residenziali ma con la possibilità per il Piano degli Interventi di destinare parte della volumetria alla componente commerciale o ricettiva.

Appare dunque evidente come la pressoché totalità del dimensionamento di Piano sia rivolta ad interventi sulle aree urbanizzate già esistenti, favorendo gli interventi di densificazione e riorganizzazione degli abitati.

Si affianca a tale politica di recupero il particolare "Ambito dei Prati Storici da tutelare, riqualificare e valorizzare" localizzato nell'ATO 03 nella zona dei fienili di Staulin, a sud del Lago di Valle. L'ambito è attualmente contrassegnato dalla presenza di numerosi fienili e volumi di origine agricola ormai in massima parte dismessi, in via di abbandono e comunque non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola tanto che negli ultimi decenni si è assistito ad un progressivo rimboschimento delle originarie radure e superfici prative ed un degrado degli annessi rustici. Il P.A.T. ne prevede dunque un riutilizzo turistico a bassa densità che possa costituire peculiarità dell'offerta ricettiva comunale oltre che volano al recupero del paesaggio agrario storico di questo lembo di comune.

Al fine di sviluppare e riqualificare ulteriormente la capacità ricettiva comunale anche al di fuori della particolarità dell'ambito dei Prati Storici, viene prevista la redazione di uno specifico Piano degli Interventi a Coordinamento Tematico denominato "Ricettività diffusa" che prevede azioni che dovranno orientare e favorire interventi imprenditoriali nel settore della ricettività turistica che incrementino la dotazione di strutture medio-piccole quali bed & breakfast, albergo diffuso, affittacamere, nonché favorire il miglioramento degli standard qualitativi delle attività esistenti e di possibile realizzazione per adeguarli agli standard di qualità della concorrenza esterna all'area, recuperando il divario oggi esistente sia in termini di attrattività delle strutture che in termini di sostenibilità ambientale, paesaggistica ed economica degli edifici.

Anche per quanto riguarda le aree a servizi, pur risultando l'attuale dotazione sufficiente per rispondere alle esigenze della popolazione, il progetto di Piano prevede la realizzazione di una nuove aree a servizio pubblico rivolte in particolare alla qualificazione in ambito comunale della pista ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti: la tavola 04 individua per l'abitato di Valle un'ampia area a servizi a nord del municipio dove poter realizzare un bike park, mentre per l'abitato di Venas la realizzazione di una area a servizi contigua alla pista cilabile a sud dell'abitato tra la zona della Chiesa e l'ex-Aprilia.

Sull'abitato di San Rocco è inoltre previsto l'ampliamento dell'area a servizi a parco gioco sport esistenti, di possibile implementazione attraverso l'attuazione della linea preferenziale di sviluppo residenziale prevista a nord di tale ambito sportivo.

Il P.A.T. demanda successivamente al Piano degli Interventi la localizzazione di ulteriori aree a servizio pubblico di carattere locale anche interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata. Inoltre il Piano degli Interventi curerà la realizzazione di apposite aree a parcheggio in prossimità dei nuclei abitati al fine di incentivare la fruizione turistica pedonale, ciclabile, escursionistica in coordinamento con il P.I.C.T. della Rete dei percorsi del territorio e bike.

Per il settore produttivo viene previsto esclusivamente il completamento del consolidato esistente di Rusego attraverso delle linee preferenziali di sviluppo produttive a conferma di quanto già proposto dal Piano Regolatore Comunale a completamento delle zone artigianali miste già esistenti sia in comune di Valle di Cadore che del contermino Pieve di Cadore.

Per il settore infrastrutturale il P.A.T. prevede un intervento di importanza strategica per la messa in sicurezza dell'attraversamento urbano di Costa, con ricadute positive anche in termini sovralocali in quanto interessa la s.s.51, principale asse viario della vallata del Boite. L'intervento proposto prevede di evitare la strettoia del centro storico di Costa con una variante innestata tra la zona del municipio ed il rettilineo a Ovest del cimitero di Valle di Cadore. Tale intervento permetterebbe di migliorare la scorrevolezza del principale asse di collegamento della valle del Cadore facilitando inoltre gli interventi di ricomposizione dell'asse urbano e la valorizzazione delle peculiarità storiche del centro di Costa.

Unitamente a tale progetto, si affiancano interventi infrastrutturali di miglioramento della viabilità locale esistente che riguardano essenzialmente l'abitato di San Rocco, con la ricomposizione dell'incrocio a raso tra via Chiemis e la ss.51, nonché il potenziamento della viabilità esistente e il suo completamento con il nuovo collegamento previsto a sud della zona di espansione residenziale individuata dal PAT.

Agli interventi previsti sulla rete viabilistica esistente si sommano le indicazioni contenute alla Tavola 04 della Trasformabilità riguardo l'ipotesi di collegamento viabilistico Macchietto-Venas e l'ipotesi di collegamento ferroviario Calalzo-Cortina previsti dalla pianificazione provinciale e regionale.

Tali interventi saranno comunque oggetto di pianificazione sovralocale di area vasta in quanto assi strategici per i collegamenti provinciali e regionali .

Il sistema infrastrutturale è poi completato dai numerosi percorsi ciclo-pedonali ed escursionistici, di interesse ambientale-naturalistico, escursionistico, storico, esistenti o previsti, individuati sull'intero territorio comunale a partire da quanto già programmato dal Piano Turistico Provinciale o dal Club Alpino Italiano. La Lunga Via delle Dolomiti rappresenta in particolare il percorso ciclo-turistico di maggior rilevanza per il territorio comunale grazie al richiamo turistico generato dalla sua rilevanza sovralocale.

Per favorire la messa in rete e la promozione degli itinerari presenti sul territorio comunale il P.A.T. prevede la realizzazione di un apposito Piano degli Interventi a Coordinamento Tematico necessario per l'individuazione dei servizi minori, spazi per la sosta, aree attrezzate ecc., che possano qualificare tale offerta e tradurla in attrazione turistica comunale.

Il P.A.T. prevede inoltre la realizzazione di alcuni Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.), ossia di Piani volti a sviluppare specifici temi progettuali giudicati di primaria importanza per la concretizzazione degli obiettivi del Piano, sviluppando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, anche con l'uso di accordi di programma, forme perequative, credito edilizio e compensazione urbanistica che coinvolgano comparti territorialmente disgiunti.

In particolare si hanno:

- Prati, pascoli ed aree boschive
- Contratto del Fiume Boite
- Sistema UNESCO
- Centri storici
- Accessibilità urbana
- Riqualificazione energetica dei centri
- Il viale dei servizi
- Vena stazione
- Ricettività diffusa
- Rete Percorsi del territorio e bike

I P.I.C.T. trovano adeguata illustrazione all'allegato B alle Norme Tecniche del PAT.

La tematica ambientale è stata affrontata dal P.A.T. individuando la rete ecologica comunale, strutturata a partire dalle aree della Rete Natura 2000 che costituiscono le Core Areas comunali, interconnesse grazie ai corridoi ecologici individuati lungo la rete idrografica (il Torrente Boite, il torrente Levinas, il torrente Rite e il Rio Vallesina). Un ulteriore tassello della rete ecologica comunale è rappresentato dalle Buffer Zone che creano un cuscinetto tra le core area e le zone vallive del comune. Il versante settentrionale del Monte Rite rappresenta una stepping stone in cui risulta contenuto anche il biotopo dei rodoreti e praterie subalpine della Forcella Deona, localizzata sul confine comunale con il comune di Cibiana di Cadore.

Il peculiare terrazzo prativo di Pian de Val rimasto libero dall'edificazione e racchiuso dai centri storici di Costa e di Zoval viene tutelato dal Piano come "Abita di tutela ambientale" sul quale l'edificazione è preclusa.

Per quanto riguarda gli elementi di pregio storico-culturali (edifici di pregio, centri storici, itinerari storici, ecc.) il P.A.T. ne prevede la tutela e la valorizzazione attraverso la realizzazione di interventi di recupero (es. PICT centri storici), di promozione (ricettività diffusa) di fruizione (percorsi e sentieri) e di salvaguardia."

4.1 Azioni del PAT

Quanto riportato nelle pagine precedenti e negli elaborati di PAT può essere sintetizzato nelle seguenti azioni articolate secondo i sistemi enunciati dal documento preliminare del PAT e ripresi dallo stesso:

SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti necessarie al mantenimento delle peculiarità ambientali e paesaggistiche territoriali
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale
	Az1.3 Previsione dei P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"
	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Pian de Val)
SISTEMA INSEDIATIVO - STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc
	Az2.3 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Centri storici" e "Riqualificazione energetica"
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Il viale dei servizi" e "Venas stazione"
	Az2.6 Individuazione Programma complesso "Rusecco"
	Az2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"
	Az2.8. Previsione itinerari "Strada Regia", "Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", "testimoniale della Grande Guerra"
SISTEMA PRODUTTIVO	Az2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera
	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione del by-pass del Valle di Cadore
	Az 4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"
	Az 4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina
	Az.4.5 Recepimento previsione nuova viabilità Macchietto-Venas
SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"
	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti
	Az.6.2 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"

5 Le valutazioni affrontate con il Rapporto Ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono state svolte due tipi di valutazioni:

1. una prima ha riguardato la verifica della coerenza delle azioni di PAT sviluppando:
 - una prima verifica di coerenza esterna mette a confronto le azioni del P.A.T. con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea;
 - una seconda verifica di coerenza con i piani sovraordinata (PTRC, PTCP) mette a confronto le azioni del P.A.T. con le questioni ambientali poste dagli strumenti di livello superiore;
 - una terza verifica di coerenza interna mette invece a confronto le stesse azioni del P.A.T. con l'insieme delle Criticità (**Cr**) poste al P.A.T. dalla Vas e derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente.
2. una seconda ha invece riguardato la misurazione degli impatti del piano rispetto all'ambiente.

Per ognuna di queste verifiche è stata prodotta una matrice che riporta in sintesi gli esiti delle valutazioni.

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici nelle cui "colonne" sono riportate le azioni che il Pat propone e nelle "righe" gli aspetti rispetto ai quali sono state valutate,

I diversi livelli di coerenza/effetto, sono riportati nelle matrici ed identificati con:

- | | |
|---|--|
|  | che indica la <u>coerenza</u> delle azioni del Pat; |
|  | che indica la <u>parziale coerenza</u> delle azioni del Pat; |
|  | che indica l' <u>incoerenza</u> delle azioni del Pat. |

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al tema analizzato.

Nel caso di incoerenza o parziale coerenza o negatività degli effetti, è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA
Obiettivi di sostenibilità

		1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili	2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione	3. Utilizzare e gestire, in maniera valida sotto il profilo ambientale, sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti	4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi	5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	8. Tutela dell'atmosfera	9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti										
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale										
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"										
	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Pian de Val)										
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc										
	Az2.3 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano										
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Centri storici" e "Riqualificazione energetica"										
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Il viale dei servizi" e "Venas stazione"										
	Az2.6 Individuazione Programma complesso "Rusecco"										
	Az2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"										
	Az2.8. Previsione itinerari "Strada Regia", "Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", "testimoniale della Grande Guerra"										
	Az2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera										
SISTEMA PRODUTTIVO	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq										
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione del by-pass del Valle di Cadore										
	Az 4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco										
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"										
	Az 4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina										
	Az.4.5 Recepimento previsione nuova viabilità Macchietto-Venas										
SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"										
	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità										
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti										
	Az.6.2 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"										

5.1 Verifica di coerenza esterna

Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del P.A.T. rispetto ai principi generali di sostenibilità descritti nel precedente capitolo 2.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio del piano e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

La valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le azioni previste dal P.A.T. rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità derivati dalla Conferenza di Rio. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate.

L'incrocio è rappresentato nella matrice riportata nella pagina precedente.

Rispetto alla matrice si riscontra la sostanziale coerenza tra le azioni del P.A.T. e i principi generali di sostenibilità.

La **parziale coerenza** riconosciuta per alcune azioni riguarda i criteri 1, 2 che puntano a ridurre i consumi di risorse. Tali aspetto necessita dell'approfondimento e della valutazione di possibili mitigazioni e/o alternative che si riportano di seguito. Si ribadisce anche che per tali azioni sono state svolte, nel successivo cap. 6, specifiche valutazioni sugli impatti.

Criteri 1 e 2 con Az2.1, Az2.3, Az3.1

La previsione di sviluppi residenziali, di ampliamento delle aree produttive e di riutilizzo a fini turistici di volumi esistenti, ancorché di limitate dimensioni, producono una serie di impatti sui carichi ambientali e urbani di consumo delle risorse.

Va comunque ribadito che tali azioni risultano, oltre che di limitata entità, anche in continuità con i tessuti urbanizzati esistenti e a riconferma delle previgenti previsioni urbanistiche da parte del PRG.

Lo stesso P.A.T. prevede specifiche azioni normative volte a garantire la sostenibilità ambientale e quindi la riduzione degli impatti degli interventi edilizi.

Nel capitolo 6 del Rapporto ambientale, tali azioni sono state sottoposte a specifica valutazione degli impatti.

5.2 Verifica di coerenza con i piani sovraordinati

La verifica di coerenza è svolta rispetto ai piani sovraordinati i cui contenuti producono effetti che interessano i contenuti del Pat. Tali piani risultano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC2009) e recente Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica adottata con DGRV n.427 del 10.04.2013;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV n.1136 del 23.03.2010.

5.2.1 Pianificazione territoriale regionale

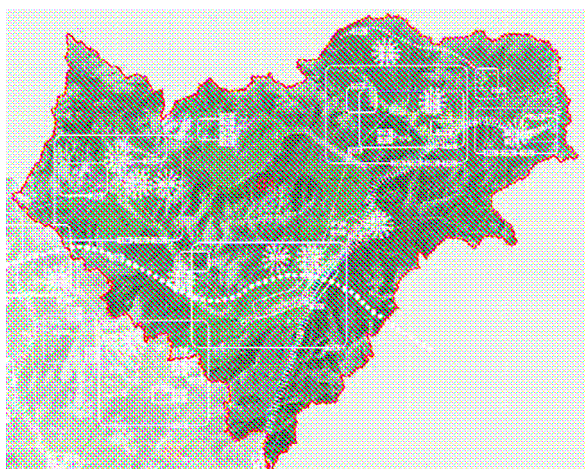
Al fine di valutare la coerenza del P.A.T. in analisi con il PTRC si confrontano le azioni del P.A.T. con gli obiettivi specifici per il territorio montano previsti dal PTRC.

Il sistema degli obiettivi del PTRC si articola in sei temi:

- 1 – Uso del suolo
- 2 – Biodiversità e qualità ambientale
- 3 – Energie, Risorse, Inquinamento
- 4 – Mobilità
- 5 – Sviluppo economico
- 6 – Crescita sociale e culturale

Tali obiettivi sono poi declinati in obiettivi strategici e operativi, riassunti alla Tavola 10 del PTRC (Tav.10 - PTRC - Sistema degli obiettivi di progetto), che si assumono alla seguente matrice per la valutazione della coerenza del PAT.

A tali obiettivi si aggiungono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA contenuti nella scheda di ricognizione dell'ambito paesaggistico 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico dell'Atlante Ricognitivo del PTRC



La successiva matrice restituisce un quadro di complessiva coerenza tra le azioni del P.A.T. e gli obiettivi del PTRC per le aree montane.

La parziale coerenza evidenziata per le azioni 2.1 e 3.1 rispetto all'obiettivo di controllare l'espansione insediativa del fondovalle è dovuta giocoforza alla previsione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo. Si evidenzia tuttavia che tale parziale incoerenza è del tutto trascurabile in quanto le previsioni di espansione si collocano in aderenza al tessuto urbano esistente su aree già previste in trasformazione dalla pre-vigente pianificazione urbanistica comunale, evitando quindi la dispersione insediativa e l'occupazione di territori vergini.

MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRAORDINATI
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

		MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRACORDINATI											
		Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)											
		uso del suolo			biodiversità		mobilità	sviluppo economico	crescita sociale e culturale		indirizzi di qualità paesaggistica dall'Atlante di paesaggio		
		Promuovere la limitazione del rimboschimento spontaneo	tutelare e valorizzare le aree con edilizia rurale sparsa	controllare l'espansione insediativa nel fondovalle	favorire l'agricoltura di montagna e la sua innovazione	favorire azioni di ripristino delle praterie alpine anche incentivando la riattivazione delle malghe e casere private	migliorare le connessioni interne alle aree di montagna, tra la pianura e la montagna e nel contesto alpino transregionale e transfrontaliero	incentivare le iniziative economiche di vallata e quelle legate alle produzioni tipiche	contrastare lo spopolamento della montagna, dei centri storici e delle aree marginali sostenendo i servizi	valorizzazione le aree di confine nazionale ed interregionale	individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino	incoraggiare la messa in rete di risorse museali, percorsi di fruizione, itinerari tematici	
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti												
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale												
	Az1.3 Previsione dei P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"												
	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Plan de Val)												
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc												
	Az2.3 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano												
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Centri storici" e "Riqualificazione energetica"												
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Il viale dei servizi" e "Venas stazione"												
	Az2.6 Individuazione Programma complesso "Rusecco"												
	Az2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"												
	"Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", ""testimoniale della Grande Guerra"												
	Az2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera												
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq												
	Az 4.1 Previsione del by-pass del Valle di Cadore												
	Az 4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco												
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"												
	Az 4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina												
SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"												
	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità												
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti												
	Az.6.2 valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"												

5.2.2 Pianificazione provinciale

Si può affermare che il PTCP abbia alla sua base un unico complesso obiettivo di fondo: garantire la montagna abitata.

Su tale obiettivo generale si è sviluppato il resto della maglia degli obiettivi della Provincia di Belluno, riassunti al capitolo 6 della VAS del PTCP e sintetizzati nella matrice di valutazione alla pagina seguente con la quale si osserva una sostanziale **coerenza**

MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRAORDINATI
Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP)

MATRICE DI COERENZA PIANI CON I SOVRACORDINATI						
Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP)						
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO	SISTEMA DELLA MOBILITÀ	SISTEMA MA PRO DUTTI VO	SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	SISTEMA NATURALISTICO- AMBIENTALE	
Az.6.1 Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"	Az.4.1 Previsione del by-pass del Valle di Cadore	Az.3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq	Az.2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti	6.3.1
Az.6.2 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (Fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità	Az.4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco		"Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", ""testimoniale della Grande Guerra"	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale	6.3.2
		Az.4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"			Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"	6.3.3
		Az.4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina		Az.2.8. "Rusecco"	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Plan de Val)	6.3.4
		Az.4.5 Recepimento previsione nuova viabilità Macchietto-Venas		Az.2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera		6.3.6
						6.3.7
						6.3.8
						6.3.9
						6.3.10
						6.3.11
						6.3.12

La verifica di coerenza interna valuta la rispondenza delle Azioni del P.A.T. rispetto alle criticità ambientali riconosciute e descritte nei capitoli precedenti.

Anche in questo caso viene predisposta una matrice (riportata nella pagina seguente) che incrocia le Azioni con le Criticità ambientali riconosciute. Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/ alternative da applicare all'azione. Le questioni emerse nella matrice e necessarie di approfondimento sono riportate di seguito.

Rispetto alla matrice le azioni del P.A.T. restituiscono una coerente risposta a quasi tutte le criticità riconosciute.

La parziale coerenza riconosciuta per alcune azioni necessita dell'approfondimento e della valutazione di possibili mitigazioni e/o alternative. In particolare risultano parzialmente coerenti le azioni 2.1 e 2.2 che, prevedendo nuovi volumi residenziali ed aumentando quindi il carico insediativo, incrementano le situazioni di criticità evidenziate per la condizione della rete fognaria e il raggiungimento della quota fissata per legge di raccolta differenziata (Cr2 e Cr9).

Tali azioni risultano comunque in diretta continuità con le parti già infrastrutturate del territorio.

Per tali azioni viene comunque svolta una specifica verifica degli impatti nel successivo cap. 6.

Misure di mitigazione proposte: Il P.A.T. prevede già idonee misure di mitigazione (norme tecniche, art.24 c.8 e art.34), atte a verificare il corretto smaltimento delle acque reflue e migliorare le modalità dei sistemi di raccolta differenziata. Si ritengono tali indicazioni sufficienti a mitigare gli impatti evidenziati.

Eventuali alternative: Non si prevedono alternative alle previsioni del P.A.T. poiché fortemente legate alle condizioni locali .

Un ulteriore aspetto di coerenza interna riguarda il rapporto tra le azioni del P.A.T. con gli scenari predefiniti nella fase preliminare. A tal fine si sono confrontate le azioni del P.A.T. con gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare:

- salvaguardia e ricostruzione dei processi naturali, individuazione della rete ecologica
- tutela dei terreni a vocazione rurale
- mantenimento dei servizi a carattere locale
- recupero/valorizzazione/eventuale densificazione dei centri esistenti
- adeguamenti o limitati sviluppi delle aree artigianali esistenti in ottica di servizio per i residenti
- minimizzazione dell'impatto delle attività produttive esistenti e riutilizzo degli edifici dismessi
- miglioramento dell'accessibilità ai centri
- riqualificazione delle viabilità esistenti
- sviluppo di offerte turistiche e ricettive (in particolare di piccolo taglio
- valorizzazione dei percorsi storici/naturalistici/escursionistici

Rispetto a tali obiettivi le azioni del P.A.T. risultano coerenti e in diretta continuità.

5.4 Verifica degli impatti

Le previsioni del P.A.T. di Valle di Cadore danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente.

Le valutazioni di tali impatti sono state effettuate considerando gli effetti prodotti dalle azioni del piano sull'ambiente articolato secondo le diverse componenti derivate direttamente dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Per la valutazione di tali aspetti è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold che considera non solo la correlazione tra azioni e componenti ma ne propone una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. Tale pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi.

Una tale metodologia risulta adatta non solo alla lettura degli impatti provocati dalle azioni del piano, ma anche al loro confronto, al riconoscimento delle azioni di maggior impatto e al confronto con possibili alternative.

La metodologia considera le seguenti

Tipologie di impatto:

+ impatto positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti);

- impatto negativo (se peggiora le condizioni ambientali esistenti);

R impatto reversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano);

I impatto irreversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente rimangono nel tempo);

L impatto di livello Locale (se gli impatti si limitano all'ambito locale);

A impatto di area vasta (se gli impatti escono dall'ambito locale).

La correlazione tra le diverse tipologie d'impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse.

In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni del PAT, risultano adeguati i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

Criteri	Impatti unitari (Iu)
Irreversibile e di Livello Locale (IL)	da 1 a 3
Irreversibile e di Area Vasta (IA)	da 4 a 6

Al fine di "pesare" ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale della stessa. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la SENSIBILITA' della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i gradi di fragilità e vulnerabilità considerati per ciascuna componente.

FRAGILITA' INTRINSECA (F)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

VULNERABILITA' POTENZIALE (V)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

Il prodotto di tali valori, scelti in virtù delle caratteristiche e delle criticità riconosciute al contesto specifico, dà luogo alla SENSIBILITÀ considerata per ogni componente. I livelli riconosciuti - a partire dalle considerazioni sulle criticità del territorio e dell'ambiente ai capitoli precedenti della VAS - mettono in evidenza la particolare "sensibilità" del territorio del P.A.T. rispetto alla presenza delle numerose aree tutelate e al paesaggio, alle condizioni di rischio idrogeologico e valanghivo, alla necessità di porre attenzione agli aspetti di smaltimento delle acque fognarie, all'inquinamento da elettromagnetismo e da radon indoor, nonché dalla necessità di porre attenzione alla possibile perdita di popolazione residente e una offerta turistico/ricettiva da rimodulare per una maggiore attrattività.

La matrice degli impatti, riferita alle azioni del P.A.T. riportata alla pagina successiva restituisce, in forma sintetica, la valutazione svolta.

In essa sono misurati gli Impatti unitari (**Iu**) per ogni azione correlata alla relativa componente ambientale. Le somme degli Impatti unitari, pesati in funzione della sensibilità definita, danno il valore dell'impatto di ogni azione con riferimento ad ogni componente. A sua volta la somma degli impatti di ogni azione definisce il valore complessivo dell'impatto del piano sul territorio considerato.

Così come impostata, la matrice consente di leggere, oltre alle azioni che generano gli impatti negativi, anche quelle che danno origine ad effetti positivi sull'ambiente. In base a questi, la lettura complessiva degli impatti del P.A.T. ne restituisce un **bilancio positivo (+939)**.

Tale riconoscimento è sostenuto soprattutto dalle specifiche azioni che il piano prevede sul Sistema ambientale-paesaggistico, sul sistema della mobilità e sul sistema turistico-ricettivo, che mitigano e compensano le altre azioni più problematiche del PAT.

Dalla verifica sono leggibili anche le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano gli impatti "negativi".

Nel caso di Valle di Cadore tali impatti risultano comunque ridotti se non nulli, grazie all'impostazione generale del Piano che non prevede significativi consumi di suolo, sia con dimensioni limitate dei nuovi insediamenti previsti, sia con le numerose misure ambientali introdotte e dalle particolari strategie previste per il settore turistico e del traffico. In ogni caso le azioni per le quali si è riconosciuto un seppur minimo, impatto, sono state approfondite e valutate nello specifico al fine di verificare la necessità di misure di mitigazione e la valutazione di possibili alternative.

MATRICE DEGLI IMPATTI - PAT

		SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE													IMPATTI PER AZIONE
		Aria		Acqua		Suolo		Agenti fisici		Biodiversità	Paesaggio CAA	Economia e società			
		Emissioni	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio Idrogeologico	Rischio valanghe	Radon	Elettromagnetismo	Aree tutelate	Paesaggio	popolazione - Turismo	Rifiuti	Mobilità	
		6	12	4	12	12	12	12	9	16	16	12	9	9	
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti	1	2							2	2				94
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale	1	3							3	2				122
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"		3			2				2	2				124
	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Pian de Val)	1									3				54
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc	-1		-2	-2							1	-1		-35
	Az2.3 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano					1	1				2				56
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Centri storici" e "Riquilificazione energetica"	3		1	1										34
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Il viale dei servizi" e "Venas stazione"											2		1	33
	Az2.6 Individuazione Programma complesso "Rusecco"											2		1	33
	Az2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"														0
	Az2.8. Previsione itinerari "Strada Regia", "Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", ""testimoniale della Grande Guerra"											2			24
	Az2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera										3				48
SISTEMA PRODUTTIVO	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq			-1	-1							1	-1		-13
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione del by-pass del Valle di Cadore	1												3	33
	Az 4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco													2	18
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"											1		3	39
	Az 4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina	2												5	57
	Az.4.5 Recepimento previsione nuova viabilità Macchietto-Venas	2												5	57
SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"											3			36
	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità			-1	-1						2	4			64
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti											2			24
	Az.6.2 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e hike"										1	2			40
IMPATTI SULLE COMPONENTI		60	96	-12	-36	36	12	0	0	112	272	240	-18	180	942

Una sintesi degli approfondimenti contenuti nel Rapporto Ambientale è riportata nella tabella seguente.

Azione critica	Impatti provocati	Mitigazioni proposte	Alternative valutate
Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc	Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Incremento del rischio Radon. Impermeabilizzazione dei suoli Aumento della produzione di rifiuti urbani	Sviluppo nel PI di specifici indirizzi alla progettazione (art. 40) con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata. L'azione agisce su aree già urbanizzate e previste nel PRG vigente con usi urbani. L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti
Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq	Anche se limitati, la previsione produce i seguenti impatti: Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Impermeabilizzazione dei suoli. Incremento del rischio Radon.	Limitazione delle previsioni già nel disegno del P.A.T. (tav.4) e nelle modalità previste per la redazione del PI (art. 30). Indirizzo del P.A.T. all'insediamento di attività artigianali di servizio alla residenza. Sviluppo nel PI di specifici indirizzi (art. 40) alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata: l'area risulta interclusa e vocata all'utilizzo artigianale per la continuità con le destinazioni d'uso esistenti in e fuori comune.

6 Le alternative al PAT valutate dalla VAS

Oltre agli scenari alternativi valutati in sede di redazione del Pat, il piano è verificato anche rispetto ad un'opzione zero" intesa come sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente (PRG). Tale verifica è svolta in questo capitolo, attraverso indicatori che mettono in evidenza le differenze tra i diversi sviluppi rispetto alle questioni ambientali.

L'alternativa al P.A.T. valutata riguarda pertanto il confronto tra gli effetti del Pat, e quelli prospettati in attuazione del Prg vigente. Per tale verifica si propongono due modalità di confronto dei piani:

- quella tra le impronte ecologiche prodotte dal P.A.T. e dal Prg;
- quella del confronto tra gli impatti provocati dal P.A.T. e dal Prg.

Di seguito si riportano gli esiti di tali confronti anche con riferimento allo sviluppo degli stessi nei capitoli precedenti.

6.1 L'Impronta Ecologica

L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" i consumi. L'impronta, confrontata con la capacità biologica del territorio espressa negli stessi termini, può essere utilizzata per verificare gli eventuali "deficit" che la comunità ha rispetto al suo territorio.

L'Impronta ecologica e la variazione del deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati rispetto alle due alternative ("opzione zero" e "Pat") considerate.

Non si ripropone in questa sede la recente evoluzione che ha avuto l'indicatore Impronta ecologica e che ha portato ad avere dati e valori sufficientemente affidabili a livello nazionale e regionale, ma non altrettanto a livello locale.

Nel caso del territorio del Pat, anche in virtù delle considerazioni sullo scarso valore dei dati di riferimento a livello provinciale dello stesso PTCP di Belluno (confronta il Rapporto Ambientale del PTCP) si ipotizza la stima delle cifre nazionali quale punto di partenza per valutare l'impronta del territorio del Pat.

Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione in esame è quindi quella riferita al territorio nazionale e pari a **3,11 gha/ab.**

Le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti, contenuti in special modo nelle Norme Tecniche del P.A.T. puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture. Una stima per tale elemento porta ad una riduzione del 30% di tale componente e pertanto ad una impronta ecologica unitaria da applicare allo sviluppo previsto dal P.A.T. pari a **2,98 gha/ab .**

	abitanti	a) superficie (ha)	b) fattore di rendimento	c) fattore di equivalenza	d) capacità (a*b*c)	e) capacità biologica (d/ab)	f) impronta	g) impronta ecologica (d*ab)	h) capacità ecologica (d-g)	capacità ecologica residua (h/ab)
Stato attuale										
sup. agricola		-	1.89	2.11	-					
sup. costruita		59	1.89	2.11	233.69					
sup. prato/altro		144	10.47	0.47	707.13					
sup. foreste		3 845	1.4	1.35	7 267.05					
Totali	2032	4 047			8 207.87	4.04	3.11	6320	1888	0.93
Opzione zero (PRG)										
sup. agricola		-	1.89	2.11	-					
sup. costruita		71	1.89	2.11	281.15					
sup. prato/altro		132	10.47	0.47	649.56					
sup. foreste		3 845	1.4	1.35	7 267.05					
Totali	3803	4 048			8 197.76	2.16	3.11	11827	-3630	-0.95
PAT										
sup. agricola		-	1.89	2.11	-					
sup. costruita		68	1.89	2.11	269.58					
sup. prato/altro		135	10.47	0.47	664.32					
sup. foreste		3 845	1.4	1.35	7 267.05					
Totali	2272	4 048			8 200.95	3.61	2.98	6771	1430	0.63

Le alternative di cui è stata calcolata l'impronta ecologica (PRG e Pat) propongono entrambe un incremento dell'impronta ecologica rispetto allo stato attuale, è questa una condizione derivata dall'aumento degli abitanti insediabili previsti nei due piani e quindi di consumi in valore assoluto.

Le condizioni di trasformazione introdotte dal P.A.T. (diminuzione delle previsioni di crescita dei PRG e introduzione di comportamenti virtuosi in edilizia) consentono un minor incremento dell'impronta ecologica rispetto all'opzione zero dei PRG e quindi una maggior capacità ecologica residua (sia complessiva che unitaria). Ciò porta quindi a considerare la maggior sostenibilità del P.A.T. rispetto alla attuazione del Prg vigente.

6.2 Confronto degli impatti

L'impatto complessivo delle azioni del P.A.T. (che danno origine agli impatti sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente) rappresenta un'ulteriore modalità di valutazione dell'opzione zero (attuazione dei Prg) come possibile alternativa al Pat.

La metodologia adottata per la valutazione degli impatti è stata descritta nel precedente capitolo 8, in questa parte si propone il confronto tra tale valutazione e una analoga valutazione svolta considerando le azioni di Prg che possono avere un effetto sull'ambiente.

Dal confronto emerge una sostanziale differenza tra i due scenari (Pat +942, Prg +200) ad esprimere la qualità ambientale del P.A.T. già emersa dai confronti tra gli altri indicatori.

Va comunque esplicitato che tale esito è legato, soprattutto, alle specifiche azioni che prevede il P.A.T. rispetto all'ambiente e al sistema insediativo. Si ribadisce anche in questa sede che sono tali azioni, che spesso rappresentano le stesse misure di mitigazione delle azioni di maggior impatto e che dovranno essere monitorate nella fase attuativa.

A tal fine, nelle pagine successive è riportato il confronto tra le matrici degli impatti del P.A.T. e del Prg.

MATRICE DEGLI IMPATTI - PAT

MATERIE		MATERIE													IMPATTI PER AZIONE	
		MATERIE														
		MATERIE														
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE													MATERIE	
MATERIE		MATERIE</														

MATRICE DEGLI IMPATTI - PRG

		SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE												IMPATTI PER AZIONE	
		Aria		Acqua		Suolo		Agenti fisici		Biodiversità	Paesaggio CAA	Economia e società			
		Emissioni	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio idrogeologico	Rischio valanghe	Radon	Elettromagnetismo	Aree tutelate	Paesaggio	popolazione - Turismo	Rifiuti	Mobilità	
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	Az1.1 Individuazione del sistema di invarianti														0
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale														0
	Az1.3 Previsione del P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"														0
	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Pian de Val)	1									3				54
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc	-1		-2	-2							1	-1		-35
	Az2.2 Previsione di una linea di sviluppo insediativo di 10.000 mc	-1		-1	-1							1	-1		-19
	Az2.3 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano														0
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Centri storici" e "Riqualificazione energetica"														0
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Il viale dei servizi" e "Venas stazione"														0
	Az2.6 Individuazione Programma complesso "Rusecco"														0
	Az2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"														0
	Az2.8. Previsione itinerari "Strada Regia", "Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", ""testimoniale della Grande Guerra"														0
	Az2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera										3				48
SISTEMA PRODUTTIVO	Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq			-1	-1							1	-1		-13
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Az 4.1 Previsione del by-pass del Valle di Cadore	1												3	33
	Az 4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco													2	18
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"														0
	Az 4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina	2												5	57
	Az 4.5 Recepimento previsione nuova viabilità Macchietto-Venas	2												5	57
SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO	Az.5.1 Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"														0
	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità														0
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	Az.6.1 Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti														0
	Az.6.2 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e hike"														0
IMPATTI SULLE COMPONENTI		24	0	-16	-48	0	0	0	0	0	96	36	-27	135	200

7 La fase di partecipazione e consultazione della VAS del PAT

La partecipazione alle fasi di costruzione del piano urbanistico è uno degli aspetti innovativi introdotti dalla riforma urbanistica regionale. Un aspetto che viene evidenziato nella procedura di valutazione così come previsto dalla Direttiva europea e dagli Indirizzi regionali.

Il concetto di partecipazione viene ufficializzato all'art.6 della Direttiva 2001/42/CE, in cui si prevede che *"Le Autorità [...] e il pubblico [...] devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale prima dell'adozione del piano [...]"*.

Fondamentale è infatti che il momento di consultazione delle autorità e del pubblico avvenga in fase antecedente all'ufficializzazione delle scelte di piano, in modo da poter correggere o integrare il Piano fin nella sua fase di elaborazione, rimediando ad eventuali errori o scelte incoerenti con gli obiettivi di sviluppo della collettività di riferimento.

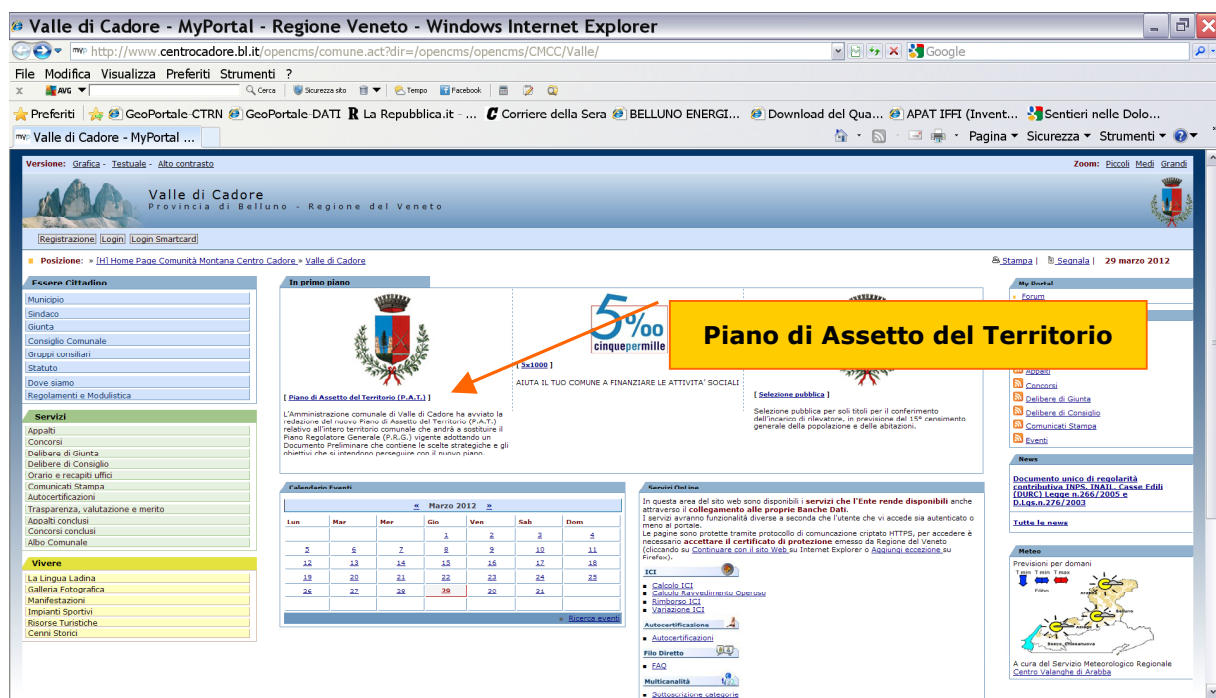
La fase di partecipazione della popolazione completa la concezione della Legge Urbanistica Fondamentale (L.1150/42), la quale prevedeva una fase di consultazione della cittadinanza solo in momento successivo all'adozione del piano, comportando una scarsa possibilità decisionale della popolazione in merito alle scelte e alle azioni strategiche per il governo e lo sviluppo del territorio, in quanto già ufficializzate al momento dell'adozione.

Compito del processo di VAS è dunque quello di porre la cittadinanza (intesa sia come individui singoli che come associazioni e portatori di interesse) nella condizione di un agevole accesso alle informazioni territoriali di base e delle criticità emerse dall'analisi del territorio, così da poter giudicare le scelte della pubblica amministrazione all'interno del P.A.T. e poter proporre eventuali correzioni o azioni aggiuntive.

La fase partecipativa del P.A.T. di Valle di Cadore è stata sviluppata secondo tre filoni:

1. il primo basato sulla raccolta di osservazioni scritte da parte delle associazioni e della cittadinanza;
2. il secondo composto dagli incontri pubblici;
3. il terzo composto dallo "sportello urbanistico";.

Sul sito internet comunale è stato inoltre pubblicato un avviso in primo piano sulla pagina di apertura del portale dove poter scaricare gli elaborati preliminari del P.A.T.



Il P.A.T. ha considerato, in tutto il suo percorso, una serie di richieste/proposte/note su questioni specifiche del territorio che sono giunte formalmente all'amministrazione durante il periodo della costruzione del PAT. Nel dettaglio si tratta:

NR. PROGR.	DATA ARRIVO	PROTOCOLLO RICHIEDENTE	RIFERIMENTI CATASTALI	
1	13/04/11	2569	35	115
2	06/05/11	3138		
3	06/05/11	3149	35	30-48-72-73-128-130-147-152-155-156-158-162
4	13/05/11	3345	25	317-318
5	13/05/11	3365	24	309-478-479-480-471-226-308
6	16/05/11	3399		
7	17/05/11	3401	25	391-551
8	17/05/11	3402	15	416
9	17/05/11	3403	16	60-61-117
10	23/05/11	3602		
11	13/07/11	4836	24	226-480
12	20/12/11	8338	23	55
13	20/12/11	8339	23	52-53-54-55
a	09/08/07			
b	16/03/07	2098	24	585-586-587
c	20/04/07	3012	15	63
d	08/06/07	4215	15	200
e	01/08/07	5801	24-25	504-257-543-278-279-588
f	08/06/04	5798	20	294-295
g	15/11/07	8498	25	206-455
h	19/11/07	8588	24	382-383
i	04/12/07	8923	15	151-152

l	28/12/07	9492	MU?	713
m	11/03/08	1920	16	113
n	28/04/08	3193	16	121
o	16/06/08	4447	23	168-169
p	29/07/08	5661	34/23	236-238 / 206-205-193-194
q	08/02/10	911	25	224-319-320
r	24/08/09	6276	15	43-44
s	23/10/09	7742	25	122
t	01/03/10	1515	12	249
u	26/02/10	1450	25	591-242
v	14/03/07	1996	23	52-53-54-55
z	14/09/09	6711	23	7

L'incontro con la cittadinanza e le associazioni è avvenuto in un'unica data presso il municipio comunale (31/03/2011) in cui è stato esposto l'iter tecnico e amministrativo del PAT e della VAS nonché gli obiettivi e le strategie che l'amministrazione si proponeva di sviluppare con la nuova pianificazione comunale.

Prima dell'azione del PAT sarà svolto un ulteriore incontro per illustrare i contenuti del Piano, la sua struttura e le innovazioni introdotte con la normativa.

Oltre alle riunioni pubbliche, i cittadini hanno potuto interagire con l'amministrazione e il progettista di Piano attraverso lo "sportello urbanistico", che, grazie a incontri individuali, ha permesso di chiarire tematiche di maggior dettaglio. Tali incontri si sono tenuti in data 14 e 20 dicembre 2011.

Dagli incontri non sono emerse particolari necessità né obiezioni alle illustrazioni dei contenuti del PAT.



**COMUNE DI VALLE DI CADORE
PROVINCIA DI BELLUNO**

APRE LO “SPORTELLLO URBANISTICO”

**Un servizio per la partecipazione dei cittadini al progetto
del Piano di Assetto del Territorio**

Lo **Sportello Urbanistico** è un servizio attivato dal Comune di Valle di Cadore per raccogliere richieste e suggerimenti per il progetto del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Si tratta di una tappa importante lungo il percorso che consentirà, con il successivo Piano degli Interventi, di sostituire il Piano Regolatore Generale con uno strumento più flessibile e adeguato alle necessità della comunità locale.

E' fondamentale che il percorso sia caratterizzato dalla trasparenza e dalla partecipazione diretta di tutti coloro che hanno idee, progetti, programmi per questo territorio. Il contributo di cittadini, operatori economici e soggetti che a vario titolo “abitano” il territorio di Valle di Cadore, è quindi indispensabile, per costruire uno strumento credibile, sostenibile ed efficace.

Richieste e suggerimenti potranno essere rivolti al progettista del P.A.T. presso la Sala Consiliare del Comune, nelle date e orari definiti dal calendario esposto nella bacheca del Municipio e negli spazi destinati agli avvisi comunali.

**Lo Sportello Urbanistico apre in Municipio presso la Sala
Consiliare nei giorni:**

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE – ORE 16.00-19.00

MARTEDÌ 20 DICEMBRE – ORE 9.30-12.00

Avviso pubblico “Sportello Urbanistico”

8 Conclusioni

Le valutazioni riportate nei paragrafi precedenti hanno consentito di verificare il Pat di Valle di Cadore rispetto alla sua sostenibilità ambientale.

In quest'ultima parte della Sintesi non tecnica, viene espresso un giudizio di sostenibilità di sintesi integrato rispetto alle differenti verifiche effettuate.

Verifiche di coerenza

Una prima serie di verifiche ha riguardato la coerenza delle azioni del Pat rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità, alle criticità riconosciute attraverso l'analisi dello stato dell'ambiente e alle indicazioni dei piani sovraordinati. Tali verifiche, restituite nella sintesi delle rispettive matrici, definiscono **una sostanziale coerenza delle azioni previste dal piano rispetto agli elementi valutati**. Tuttavia alcune parziali coerenze sono state riconosciute e specificamente sviluppate ed approfondite anche al fine di definire adeguate misure di mitigazione.

9.3 Verifiche degli impatti

Le previsioni del Pat danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente.

L'impatto è stato considerato come "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente (inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici) in conseguenza dell'attuazione sul territorio del piano. Le valutazioni rispetto agli impatti indicati sono di tipo qualitativo e quantitativo e sono state restituite in una specifica matrice che consente di individuare e misurare le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano maggiori impatti negativi. Per ognuna di queste si sono realizzate delle valutazioni più approfondite.

La valutazione degli impatti ha restituito un esito positivo delle azioni del Pat sul territorio.

9.4 Valutazione dell'opzione zero L'opzione "zero" considerata (attuazione del PRG) è stata valutata confrontando gli effetti dei due piani (PRG/Pat) attraverso due indicatori: l'impronta ecologica e gli impatti. L'esito della valutazione restituisce una impronta ecologica inferiore prodotta dal Pat rispetto a quella prodotta dal PRG e un bilancio degli impatti positivo del Pat sempre rispetto al PRG in quanto mette in gioco azioni per il rispetto dell'ambiente naturale e per il miglioramento dell'assetto infrastrutturale e ricettivo non considerate dal precedente strumento di pianificazione comunale migliorativa rispetto alla situazione attuale.

Ciò consente di concludere una miglior sostenibilità ambientale del Pat rispetto all'opzione zero considerata (PRG).

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio finale che conferma la compatibilità ambientale complessiva delle azioni previste dal tenendo comunque conto delle misure di mitigazione previste e riportate nel Rapporto Ambientale e sintetizzate alla tabella sotto riportata.

Azione critica	Impatti provocati	Mitigazioni proposte	Alternative valutate
Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc	Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Incremento del rischio Radon. Impermeabilizzazione dei suoli Aumento della produzione di rifiuti urbani	Sviluppo nel PI di specifici indirizzi alla progettazione (art. 40) con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata. L'azione agisce su aree già urbanizzate e previste nel PRG vigente con usi urbani. L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti
Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq	Anche se limitati, la previsione produce i seguenti impatti: Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Impermeabilizzazione dei suoli. Incremento del rischio Radon.	Limitazione delle previsioni già nel disegno del P.A.T. (tav.4) e nelle modalità previste per la redazione del PI (art. 30). Indirizzo del P.A.T. all'insediamento di attività artigianali di servizio alla residenza. Sviluppo nel PI di specifici indirizzi (art. 40) alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata: l'area risulta interclusa e vocata all'utilizzo artigianale per la continuità con le destinazioni d'uso esistenti in e fuori comune.

9 Il sistema di monitoraggio del PAT

La fase di monitoraggio è obbligatoria nell'iter procedurale dei Piani di Assetto del Territorio, ed in particolare trova la sua esplicitazione nelle ultime fasi del Rapporto Ambientale, dove l'Amministrazione comunale descrive di quali misure intende avvalersi per l'attivazione del monitoraggio degli impatti ambientali significativi che l'attuazione del Piano può comportare, oltre che le modalità di raccolta dei dati e l'individuazione degli Enti competenti per la raccolta stessa.

Si tratta di una fase particolarmente importante per l'iter pianificatorio del PAT, che risulta essere necessaria soprattutto per quanto riguarda:

- la valutazione dell'efficacia degli obiettivi di piano;
- l'informazione sulle evoluzioni dello stato del territorio;
- la verifica, con cadenza periodica, del corretto dimensionamento del piano rispetto alla continua evoluzione dei fabbisogni;
- la verifica dello stato di attuazione delle azioni di piano;
- l'attivazione in tempo reale di azioni correttive rispetto alle necessità che si presentano.

L'attuazione del monitoraggio avviene concretamente attraverso l'utilizzo di indicatori che analizzano nel tempo il trend di determinati elementi critici per il territorio comunale, la cui scelta avviene di norma tenendo conto di:

- comunicabilità e immediatezza di comprensione;
- reperibilità dei dati;
- utilità dell'indicatore rispetto alla valutazione degli effetti del piano;
- sostenibilità dei costi;
- coerenza con gli obiettivi del piano.

Per quanto riguarda il P.A.T. in oggetto, la scelta degli indicatori è avvenuta in parte seguendo quanto previsto dall'art.10 c.2 della Direttiva 42/2001/CE, nel quale si indica che per il monitoraggio possono essere impiegati i meccanismi di controllo esistenti, onde evitare una duplicazione dello stesso, e in parte seguendo le indicazioni date dalla Commissione Regionale VAS in sede di valutazione del PTCP della Provincia di Belluno.

L'elenco degli indicatori di monitoraggio del P.A.T. è dunque composto da:

- gli indicatori predisposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- le integrazioni previste dalla Commissione Regionale VAS;
- gli indicatori scelti dall'Amministrazione comunale per la valutazione degli effetti locali.

Per quanto riguarda i primi due elenchi, il monitoraggio dovrà essere effettuato dalla Provincia o dagli Enti da essa designati, quali l'ARPAV o altre agenzie attive sul territorio, secondo le modalità e i tempi previsti dal Rapporto Ambientale del PTCP (annuale salvo diversa prescrizione dovuta a normative specifiche).

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori di carattere comunale, si ritiene necessario evidenziare come, per un più completo monitoraggio del P.A.T. vadano scelti sia indicatori descrittivi, che valutano lo stato dell'ambiente e che sono detti "di stato" (**S**), sia indicatori che monitorano gli effetti di piano, e che d'ora in poi verranno indicati come "prestazionali" (**P**)

Nella tabella seguente sono riassunti gli indicatori prescelti per il monitoraggio del Piano di Assetto Territoriale, sulla base dei quali l'Amministrazione comunale dovrà provvedere ogni tre anni, in corrispondenza con la redazione del Piano Triennale delle

Opere Pubbliche, a raccogliere i dati necessari al loro popolamento e alla conseguente redazione di una Relazione di Monitoraggio, ossia di un documento di pubblica consultazione nel quale vengono descritti lo stato di attuazione del P.A.T. e gli esiti del monitoraggio, oltre che l'andamento tendenziale degli indicatori stessi secondo i seguenti criteri:

	critico		mediocre		sufficiente
---	---------	---	----------	--	-------------

MATRICE	INDICATORE	TIPO	FONTE	UNITA'	SITUAZ. ATT.	2018
Aria	Emissioni per fonte	D	Osservatorio Regionale Aria	varie		
Acqua	Utenze allacciate alla rete fognaria	D	BIM GSP spa	n.		
	Utenze allacciate alla rete idrica	D	BIM GSP spa	n.		
	Capacità depurativa	D	BIM GSP spa	AE		
Suolo e sottosuolo	Aree oggetto di sistemazione idrogeologica	P	Comune	mq	-	
	Aree recuperate a prato o pascolo	P	Comune	mq	-	
Biodiversità	Superficie delle aree protette realizzate	P	Comune	mq		
Inquinanti fisici	Radon - N° interventi di adeguamento abitazioni	P	Comune	Bq/mc		
Economia e società	Saldi demografici	D	Comune/ISTAT	n.		
	Edifici con certificazione energetica	P	Comune	n.	-	
	Aziende con certificazione di qualità o sistema di gestione ambientale	P	Comune	n.	-	
	Percentuale di abitazioni non occupate sul totale	D	Comune	%		
	Superficie Agricola Utilizzata	D	Comune	mq		
	Numero di malghe attive	P	Comune	n.		
	Posti letto in attività ricettive extra alberghiere	P	Comune	n.		
	Numero di esercizi alberghieri in attività	P	Comune	n.		
	Numero di attività commerciali per nucleo frazionale	P	Comune	n.	-	
Pianificazione	Servizi totali e per abitante, suddivisi per tipologia	P	Comune	mq		
	Piste ciclabili realizzate in sede propria e non	P	Comune	m		
	Espansioni residenziali e produttive realizzate	P	Comune	mq	-	
	Volumi in ristrutturazione/restauro nei centri storici	P	Comune	mc	-	
	Estensione viabilità riqualificata o ricalibrata	P	Comune	ml	-	